

Assarmatori: per Genova un tavolo interministeriale con poteri straordinari

L'associazione ha invocato anche l'attivazione di misure per l'autotrasporto e il potenziamento del personale delle pubbliche istituzioni che opera in porto



Abbattere i tempi della burocrazia: è quello che chiede alle istituzioni Assarmatori per far fronte all'emergenza che coinvolge "il porto d'Italia" dopo il crollo del ponte Morandi.

Per l'associazione guidata da Stefano Messina lo strumento da attivare al più presto è un tavolo interministeriale, aperto presso il MIT, dotato di poteri straordinari che gli permettano di bypassare le normative vigenti e rendere immediatamente appaltabili i lavori infrastrutturali, in primis quelli necessari come conseguenza del crollo.

Oltre alle norme di emergenza, Assarmatori in una nota ha invocato anche "misure specifiche per l'autotrasporto, un potenziamento del personale delle istituzioni pubbliche operanti in porto e un utilizzo dell'area ex Ilva come polmone delle attività portuali".

"Deve essere chiaro a tutti – ha aggiunto Messina - che, se Genova va in crisi, è l'intero sistema Paese a pagarne le conseguenze in termini di competitività del sistema economico nazionale, costi dei prodotti, perdita di efficienza e di gettito fiscale. Per questo chiediamo e auspichiamo un quadro normativo che consenta di abbattere i tempi della burocrazia. Uno stato di emergenza come questo si affronta con metodi di emergenza. Il Governo e il Paese non si possono permettere il lusso di attendere".